

Mario Albertini

Tutti gli scritti

I. 1946-1955

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Commissione di studio per la Federazione laburista

Pavia, 27 dicembre 1954

La Commissione di studio per la Federazione laburista, composta da un indipendente e da rappresentanti regolarmente delegati dei due partiti in indirizzo, ha terminato i suoi lavori.

Essa rimette pertanto i documenti elaborati dalle direzioni dei partiti che l'hanno istituita, considerando terminato il suo compito.

Si dichiara comunque pronta a riconvocarsi qualora i due partiti che l'hanno istituita decidano che sono necessari ulteriori approfondimenti della questione.

per la Commissione
il membro indipendente Mario Albertini

Situazione attuale.

1) Proposto un testo (noto) al direttivo locale provinciale del Pri. Risultato: invito a sottoporlo al Psdi.

2) Proposto il testo al direttivo provinciale del Psdi. Risultato: proposta d'una Commissione di studio, con raccomandazione per a) competenze, punti d'arrivo, limiti della proposta Alleanza laburista; b) funzionamento dell'eventuale organo sia iniziale sia terminale (in particolare esclusione veto); c) i due piani d'azione, perché le posizioni attuali dei partiti e dei gruppi non consentono la stessa posizione politica.

3) Compito attuale: la Commissione dovrebbe redigere un progetto da sottoporre alla ratifica.

Punti da discutere per redigere il progetto.

1) Qualunque posizione di collegamento che possa stabilirsi a Pavia per un lavoro in comune tra socialdemocratici, repubbli-

cani ed il settore dei democratici di sinistra non avrebbe significato, e si convertirebbe in un puro fatto organizzativistico, isolandosi e labilizzandosi, se non fosse al servizio d'una linea politica. C'è dunque il problema della linea politica dell'organizzazione e del lavoro locale, che deve essere definita.

Proposta di comporre un testo di questa linea politica tenuto presente che non è da definire la politica che potrebbe fare questo organismo, ma la politica da fare per farlo nascere.

2) In tale quadro dovrebbero essere considerate le possibilità d'una formula federativa, se essa entra in azione e resiste nell'equilibrio politico italiano, di profilare istituzionalmente una struttura capace di vaste unificazioni sul settore della sinistra. Organismi politici separati devono giustificare la loro separazione, le prospettive invece si aprono, perché sono rimossi gli ostacoli pregiudiziali, su formule d'unità federativa. Non è assurdo, in tale quadro, proporsi in termini futuri una azione concreta, e non soltanto parlamentare o governativa, nei rispetti dello stesso Psi perché sarebbero spostati i termini di fondo che ne giustificano l'attuale posizione e politica.

Ancora in tale quadro va considerato che nei termini finali l'organismo federativo unitario deve evidentemente essere capace di politica unitaria, decisa da un Congresso capace di stabilirne la linea politica a maggioranza, così come avviene d'altronde per il Labour Party in Inghilterra.

3) Dovrebbe essere considerato, sia nei termini iniziali, sia nei termini finali, un reclutamento proprio dell'Alleanza, come organismo a sé stante, per permettere il recupero delle forze di sinistra o disperse o raggruppate in piccoli gruppi. Pertanto bisognerebbe formulare questa Alleanza in modo molto elastico, e per intanto fondare un Comitato provinciale di questa alleanza, cui possano aderire partiti quanto gruppi quanto individui. Nei termini locali, sia per quanto riguarda quanto può essere fatto nella provincia di Pavia, sia per quanto possa essere fatto in altre province, e comunque sinché l'Alleanza abbia una funzione di Movimento, si pone evidentemente una questione di competenza, e di natura organizzativa. Le competenze della Alleanza nella fase Movimento devono tenere conto del fatto che gli organismi che possono aderirvi si trovano, di fatto, su posizione e su responsabilità differenti. Quindi, mentre sul piano delle impostazioni e dello studio il campo è aperto, la competenza della Alleanza deve essere limitata

al lavoro politico nelle basi, per estenderle, e sul piano nazionale, per impostare il problema dello schieramento partitario della sinistra italiana, senza porre problemi che importano immediate responsabilità parlamentari o governative. Stante questi limiti può essere facile il problema dell'organizzazione, per la quale basterà un organismo paritetico, o proporzionale ecc., comune.

Dichiarazione politica.

1) Lo schieramento partitario italiano attuale si presta male alla lotta per un programma politico capace di reggere il peso d'una efficace espansione democratica e delle necessarie realizzazioni sociali.

2) I termini d'un programma da realizzare in Italia per mettere in cammino, e così consolidare, la Repubblica democratica, stanno tra il newdealismo e la pianificazione economica di ispirazione anglosassone e scandinava nell'azione interna; nella partecipazione alla lotta per istituire gli Stati Uniti d'Europa, nella politica internazionale. Ma questo programma non è attuabile se non si chiamano ad uno sforzo unitario tutte le energie interessate alla sua riuscita.

3) Queste forze possono dare la battaglia per questo programma soltanto nella misura in cui realizzano una alternativa concreta d'unità del mondo del lavoro. Non la possono dare sinché il loro stare in partiti diversi fa del problema dell'unità del mondo del lavoro una questione di egemonia e non una questione di democrazia. Perché questo programma abbia uno strumento coerente è necessaria una organizzazione federativa di tutte le forze politiche sindacali e culturali che lottano nei limiti d'un programma definito al punto 2, perché soltanto una organizzazione federativa realizza una alternativa democratica per l'unità del mondo del lavoro. Essa infatti è sempre aperta all'allargamento, pronta e flessibile quindi a risolvere nel suo seno tutte le maturazioni concrete che la sua iniziativa, e l'evolversi della situazione politica, possano determinare. Essa soltanto permette che ogni forza interessata alla politica laburista possa portare il suo contributo autonomo, senza dover subire l'egemonia di alcun gruppo o di alcuna ispirazione culturale o ideale.

4) Questa iniziativa è necessaria nella attuale situazione politica italiana. Lo schieramento attuale dei partiti non consente infatti di prospettare in termini di fondo una politica di sinistra

della Repubblica, ciò mentre le forze non democratiche, le degenerazioni nazionalistiche, le involuzioni facili in una società immatura, continuamente erodono i margini della democrazia ed affacciano minacciosamente pericoli gravissimi per le ancora deboli istituzioni repubblicane.

Mozione¹

Premesso

1) che una politica democratica di sinistra è possibile soltanto se esiste un forte organismo politico di sinistra;

2) che è possibile lottare per un forte organismo politico di sinistra soltanto se, su uno schieramento sufficientemente ampio per iniziare la lotta con un peso atto a realizzare efficaci rapporti di forza nel campo democratico e sociale, si dà battaglia nel paese per togliere voti, consensi e radici alla sinistra totalitaria.

La sezione pavese del Pri e la sezione pavese del Psdi esprimono il loro avviso tendente a creare una «Alleanza laburista» operante tanto ai vertici quanto alle basi. Per intanto fondano un Comitato di collegamento coi compiti: a) di intensificare, con la riunione degli uomini e dei mezzi, il lavoro politico per creare nella città e nella provincia, nei vari settori sociali, la presa e la consistenza della loro organizzazione politica; b) di agire per guadagnare consensi a questa iniziativa perché sia possibile giungere a Congressi dei rispettivi partiti nei quali questa proposta sia discussa ed eventualmente ratificata.

È opinione delle sezioni pavese del Pri e del Psdi che questa «Alleanza laburista» debba tentare di associare tutti i gruppi socialmente organizzati che accettano i postulati socialisti della democrazia ed i postulati democratici del socialismo. Debba essere aperta a tutte la personalità dei sindacati, della politica, della cultura che professano questi principi. Ciò perché sia possibile, radunando finalmente in un solo organismo federativo tutte le fonti sociali di sinistra democratica del paese, dare a queste forze effettiva rappresentanza e volontà politica.

Secondo gli organismi che si firmano la causa principale dell'immobilismo politico e sociale, cui è costretta la nazione, sta nel fatto che, presentandosi divise, le forze democratiche di sinistra non hanno né piena capacità di espressione politica, né piena pos-

¹ [Frutto di lavoro collegiale]

sibilità di rovesciare i rapporti di forza democratici, quindi di consenso e di sviluppo, nei confronti delle forze totalitarie di sinistra. I governi del paese non possono così superare i limiti di faticati «connubi»; la democrazia nel paese, in luogo di attaccare e di espandersi, è costretta ad una difesa che la fa regredire. La prossima scadenza elettorale si presenta così talmente incerta da rendere seriamente preoccupati tutti coloro che pensano all'avvenire del paese.

Essi ritengono che sul piano ideologico un socialismo che ha pienamente accettato il metodo democratico non abbia nessuna incompatibilità reale con altre fonti culturali di ispirazione politica. Che una unificazione politica, che rispetti, sul piano federativo, le rispettive tradizioni politico-culturali, sia ormai matura perché in realtà è comune, e ciò è decisivo politicamente, l'impostazione e la coscienza dei mezzi e dei fini della lotta politica. Che questa cosa sia matura mentre la sua mancata espressione organizzativa impedisce di darle adeguata possibilità di reclutamento nelle leve politiche giovanili, adeguata forza di prestigio per consolidare quei vasti settori d'opinione pubblica che, non vedendola espressa, perdono fiducia nella capacità della democrazia di risolvere le esigenze sociali che la situazione obiettiva pone allo Stato italiano. Che in tale situazione gli equilibri politici del paese si sposterebbero rapidamente, tanto rapidamente che senza una energica azione, una azione tempestiva, potrebbero essere tagliate fuori dallo sviluppo delle cose le alternative democratiche. Che di tale situazione sia perfettamente cosciente il Partito comunista italiano, che ha rivolto il suo sforzo decisivo nel Sud, ed ha ancora aumentato la sua presa elettorale nel recente turno amministrativo.

Perciò le sezioni pavesi del Pri e del Psdi intendono elevare il loro deciso ammonimento: mentre la lotta politica esige la presenza di forze organizzate la attuale divisione delle forze democratiche di sinistra impedisce loro di essere presenti con la efficacia necessaria. La stessa Democrazia cristiana, dopo il Congresso di Napoli e con la segreteria Fanfani, ha iniziato serie campagne di reclutamento e di organizzazione politica per la lotta democratica nel Mezzogiorno e nel paese. Non c'è più molto tempo di fronte alle forze democratiche di sinistra: la loro resistenza anacronistica che le condanna ad essere pure forze d'opinione in una lotta politica che richiede ben altri mezzi d'azione, la loro resi-

stenza accanita a mantenere piccole organizzazioni separate, incapaci delle concentrazioni di uomini e mezzi necessarie per tenere l'intero fronte della lotta; mentre le forze organizzate del paese hanno oramai dispiegato interamente le loro forze e messo in cammino i loro progetti d'azione, potrebbe portarle rapidamente fuori dalla lotta. Le forze democratiche di sinistra sono oggi assenti sui fronti dove si danno le battaglie decisive perché non dispongono ancora del moderno mezzo di lotta politica: il partito democratico organizzato.

Le sezioni di Pavia del Pri e del Psdi intendono con questo primo atto iniziare alla base questa azione politica perché la sinistra democratica possa raggiungere l'obiettivo del partito moderno organizzato, senza del quale non è più possibile fare concreta azione politica.

Schema di regolamento per la Federazione laburista.

1) Possono aderire alla Federazione laburista tanto partiti quanto gruppi sindacali, culturali, e persone.

2) L'adesione di partiti o gruppi (tanto locali, quanto sezioni locali di partiti o gruppi nazionali) nella fase costituente può derivare soltanto da un accordo fra i medesimi. Superata la fase iniziale la accettazione di partiti o gruppi è subordinata: a) alla adesione programmatica alle finalità politiche della Federazione; b) alla decisione in merito alla richiesta degli organi dirigenti la Federazione laburista.

L'adesione di persone è subordinata alla accettazione delle finalità politiche, ed alle solite garanzie di rettitudine.

3) L'organo dirigente dovrà essere costituito da un gruppo rappresentante pariteticamente i partiti associati, i gruppi aderenti in quanto tali, e le persone aderenti direttamente alla Federazione senza tramite di gruppi, considerate dunque come uno degli organismi associati. Per ciò che riguarda coloro che devono rappresentare gruppi costituiti sarà ammessa la rappresentanza di secondo grado, cioè l'elezione da parte di comitati dirigenti i gruppi. Per ciò che riguarda coloro che devono rappresentare gli aderenti alla Federazione in via individuale, senza tramite di gruppi, la rappresentanza dovrà derivare direttamente da una assemblea.

Le decisioni che la Federazione prenda entro le sue competenze dovranno essere prese a maggioranza.

Comma. Nel caso che le organizzazioni nazionali cui sono rispettivamente affiliati i gruppi costituenti provinciali accettassero sul piano nazionale questo progetto il Comitato dirigente non dovrebbe più rappresentare pariteticamente ma bensì proporzionalmente i gruppi componenti.

4) L'organo dirigente eleggerà un Comitato ristretto ed un Segretario.

5) Le competenze della Federazione riguardano l'azione politico-amministrativa sul piano provinciale, l'azione cooperativa sindacale e culturale nei limiti non elettorali dell'azione politica. Elettoralmente la Federazione può impegnarsi soltanto quando siano possibili liste comuni di tutti gli organismi originariamente componenti la Federazione. In tal caso, non appena possibile, dovrà procedere ad un Congresso provinciale per eleggere l'organo dirigente su basi proporzionali.

6) Dovranno essere al massimo favorite, da parte dei gruppi componenti la Federazione, le prese di posizione in comune per quanto riguarda manifesti, manifestazioni pubbliche ecc. Bisognerà favorire l'accesso della Federazione, le sue comunicazioni, le sue iniziative, tra i soci di tutti i gruppi componenti la medesima.

7) Dovrà essere favorito l'allargamento della Federazione laburista tanto nel settore provinciale, promuovendo la costituzione della stessa nei Comuni, quanto nel settore nazionale, sia con la costituzione di sezioni, sia con l'azione politica nell'ambito dei gruppi associati sul piano nazionale.

Lettera alle Direzioni provinciali del Pri e del Psdi, a cui sono allegati i documenti preparatori e finali elaborati dalla «Commissione di studio per la Federazione laburista» composta da delegati delle sezioni pavesi dei partiti su citati. Albertini ne faceva parte come membro indipendente e ha contribuito in modo determinante alla loro elaborazione in quanto motore del progetto, come risulta da una lettera di Ugoberto Alfassio Grimaldi del 28 novembre 1954.